

«Tasse, così taglieremo il cuneo sugli stipendi Il Fisco? Diventi amico»

Gusmeroli: semplificare riduce il sommerso

L'inflazione causa un aumento dei prezzi che genera un maggior gettito Iva, è giusto restituirlo alle famiglie diminuendo il cuneo

L'intervista

di **Andrea Ducci**

Quale tempistica avrà la delega fiscale arrivata da poco alla Camera?

«Questo Paese — osserva Alberto Gusmeroli (Lega), presidente della commissione Attività produttive della Camera e relatore della delega — è arrivato a un livello insostenibile di complicazione e burocrazia, con più di 1.500 scadenze annue e pressione fiscale senza eguali. Quest'ultima da vedersi, appunto, come combinato disposto di tassazione e complicazione. Dobbiamo essere rapidi».

Per i decreti attuativi il Governo si è dato 24 mesi ma alcune misure, come il riordino da 4 a 3 aliquote, potrebbero essere già anticipate nella legge di Bilancio?

«Sono della Lega le proposte di abolizione delle microtasse con gettito inferiore al costo di gestione, la rateizzazione dell'acconto del mese di novembre da gennaio a giugno dell'anno successivo, per pagare finalmente le tasse a consuntivo e non in anticipo, senza costi per lo Stato e aiutando così la liquidità delle aziende. E ancora sono nostre proposte la riduzione della ritenuta d'acconto, la diminuzione a tre aliquote Irpef, l'abolizione dell'Irap. Ora alcuni decreti attuativi potrebbero vedere la luce in pochi

mesi, consentendo ad alcune di queste misure di entrare nella manovra».

Il Parlamento che modificherà apporterà alla riforma elaborata dal Governo?

«Tutto ciò che è utile ai cittadini e alle imprese, e che aiuta a semplificare un fisco così farraginoso da "nutrire", con tutte queste complicazioni, l'evasione. Per questo dico che, oltre ai controlli, servono semplificazione e riduzione della pressione fiscale, per togliere cibo al sommerso».

Gli obiettivi della riforma del Fisco sono la semplificazione, il riequilibrio del rapporto tra cittadini e fisco e la riduzione delle tasse. Quale dei tre è più importante?

«Nel breve periodo la semplificazione perché più facile e veloce da attuare. Adempimenti fiscali, burocrazia con tabele e scadenze rappresentano una vera e propria tassa occulta, che costa ai cittadini e alle aziende, sottraendo tempo e denaro alle loro attività e, quindi, alla crescita. La complicazione allontana inoltre gli investimenti esteri».

E dei tre obiettivi qual è il più difficile da raggiungere?

«Nessuno. Nel medio termine sono indispensabili un miglior rapporto cittadino-fisco, gli accordi preventivi, la gradualità delle sanzioni per cui non sei trattato da pericoloso evasore se dichiari le tasse, ma non riesci temporaneamente a pagarle, così come gli stimoli fiscali alla crescita, all'occupazione e agli investimenti. Si tratta di interventi

che, insieme ai controlli, servono a realizzare sia la diminuzione del sommerso sia la crescita economica, con un aumento di gettito che verrà destinato a ridurre le tasse. Se a questo aggiungiamo la revisione degli sprechi nella spesa pubblica una significativa diminuzione delle tasse è assolutamente fattibile, anzi doverosa».

La riduzione di 4 punti dei contributi a carico dei lavoratori sarà prevista fino al termine del 2023. Dopo come verrà finanziata?

«Lo scorso ottobre non si credeva a una legge di Bilancio che confermasse il taglio del cuneo del governo Draghi e, invece, il governo Meloni e il ministro Giorgetti ci sono riusciti. Ricordiamoci che l'aumento dei prezzi dovuto all'inflazione genera un maggior gettito Iva, che è giusto restituire alle famiglie anche con la diminuzione del cuneo fiscale, così da sostenere anche la natalità. Dobbiamo dare un futuro di crescita economica sostenibile al nostro Paese che, liberato dalle complicazioni, ha tutte le carte in regola e le potenzialità per primeggiare. Una sfida che dobbiamo cogliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla Camera
Alberto Gusmeroli (Lega), presidente commissione Attività produttive e Commercio della Camera



Superficie 25 %